

Universale e touchless, viva l'automatico

L'evoluzione di prodotto nel comparto delle macchine smontagomme ha prima eliminato la fatica fisica e poi il rischio di danni a pneumatici e cerchioni; oggi rilancia la carta degli automatismi per semplificare un lavoro reso più complesso dalle gomme di nuova generazione

Pneumatici di ultima generazione, ultraribassati e gomme Run-Flat, col sempre più frequente corredo dei sensori di pressione; e poi ancora, cerchi in lega cromati e verniciati. Per gli smontagomme è vita dura, in un continuo inseguimento all'ultima proposta del mercato che obbliga a mantenere il passo. Ecco dunque le linee guida di un'evoluzione di prodotto, iniziata negli anni '60 con la comparsa dei primi smontagomme, e proseguita in modo più sostenuto negli ultimi anni con l'obiettivo dichiarato di ridurre la manualità eliminando la fatica fisica e, di pari passo, evitare ogni possibile danno a cerchi e pneumatici. Un pericolo che si può dire scongiurato dalle macchine più accreditate. In Germania, ad esempio, va diffondendosi l'omologazione Wdk (il sito web è www.wdk.de), che impone il rispetto di una specifica procedura standard tramite cui evitare carichi eccessivi ai bordi del tallone, causa frequente di fessurazioni e incisioni, e proteggerlo dal contatto diretto con gli utensili di montaggio e smontaggio, nonché con la superficie del cerchione. Allo scopo la certificazione Wdk (ormai praticamente vincolante per i costruttori nostrani che producono ed esportano in Germania) prevede la presenza di una serie di protezioni e di un dispositivo ausiliario (Help) che riduce la tensione applicata aumentando i punti di pressione sul tallone all'interno del canale del cerchio. Passando agli smontagomme per autocarro, il mercato inizia a premiare anche i modelli privi della

leva e muniti di un più ampio corollario di automatismi, sebbene l'imperativo per chi lavora sulle ruote dei camion sia sempre la massima velocità operativa.

Quanto infine all'evoluzione attesa, non tarderanno a comparire i primi modelli con display che illustrano le varie fasi operative di montaggio/smontaggio: è il concetto della procedura assistita, utile anche per la formazione sul campo. Nella rassegna che segue, ragionevolmente ampia e per questo suddivisa in due parti (la seconda sarà pubblicata sul prossimo numero di "Pneurama"), è condensata l'offerta più recente disponibile sul nostro mercato.

CORGHI



Destinato all'impiego su ruote di vetture, Suv e veicoli commerciali fino a 30", Artiglio 50, che rientra nella fascia media della gamma Corghi, sfrutta l'automatismo "leva la leva" e dispone di un gruppo stallonatore monobraccio rotativo di 180°. La macchina, dotabile a richiesta di un sollevatore, si serve di un autocentrante a platorello per il bloccaggio e il successivo stallonamento di entrambi i fianchi senza dover girare la ruota; un sistema di penetrazione controllata agevola l'operazione di smontaggio del tallone su ruote "difficili". Tra gli accessori compaiono il kit cerchi furgone, la flangia universale per cerchi ciechi, per ruote a canale rovesciato e il kit per Pax. Senza leva è pure Monster AG TT, smontagomme per autocarri con ruote di diametro fino a 58" e con foro minimo di 90 mm. Il sistema di smontaggio può contare sul movimento coordinato dell'autocentrante a inverter per ridurre tensioni ed evitare il contatto col cerchio; la macchina può lavorare con la ruota appena sollevata da terra, eliminando i pericoli del basamento con gradino.

Diego Luigi Marin